

*Il celebre postino scrittore*  
*“ premio Nobel „ licenziato dalle*  
*poste in U.S.A.*

In questi giorni, mentre i nostri postini rendevano note al pubblico le condizioni di disagio in cui sono costretti a lavorare, una Rivista americana pubblicava la lettera con cui veniva licenziato il più celebre postino di tutti i tempi: lo scrittore premio *Nobel* William Faulkner.

Nella lettera si legge, fra gli altri capi d'accusa: « Lei ha trascurato la corrispondenza di ogni genere, comprese le raccomandate, che gettava nel secchio dell'immondizia vicino all'ingresso del suo ufficio; e questa pratica era divenuta tanto diffusa che molte persone andavano a guardare nel secchio dell'immondizia quando non trovavano nella loro cassetta la posta che aspettavano... Lei, inoltre, è un asociale, si disinteressa delle necessità del pubblico, col quale parla molto raramente, non presta all'ufficio la necessaria attenzione e durante le ore di lavoro può essere trovato a giocare a golf ».

Di fronte a un così clamoroso esempio di menefreghismo, i nostri postini (anche quelli meno efficienti) diventano veri e propri modelli di dedizione e di scrupolo. Essi sono in ogni caso incolpevoli del ritardo con cui riceviamo le lettere che ci spediscono i nostri parenti dall'America: ora sappiamo che il disservizio non è all'arrivo ma alla partenza.